

LEZIONE 12

GLI AMBIZIOSI

Sussidio per animatori

Storia biblica: Numeri 16

Commentario: *Patriarchi e profeti*, capitolo 35

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La storia della ribellione di Core contro Mosè, e per estensione contro Dio, è molto istruttiva per i cristiani di oggi. Questo episodio avrebbe tutti gli elementi per essere la trama di un buon film. Un capo riluttante che cerca di guidare più di 2 milioni di persone attraverso il deserto fino a una terra promessa; una moltitudine che lo segue e che deve affrontare molte privazioni; interventi miracolosi di Dio; un sottofondo di gelosia da parte di diversi dirigenti culminante con la sfida di Core. Ma non si tratta di una creazione hollywoodiana.

Ellen White in *Patriarchi e profeti*, cap. 35, scrive che la ribellione di Core fu semplicemente l'apice di una lunga serie di lamentele contro Dio fatte dai figli di Israele. I semi della ribellione covavano nei malcontenti continui e in ogni direttiva che Dio dava per bocca di Mosè e che non veniva apprezzata. Il popolo il più delle volte detestava i messaggi che Mosè e Aronne consegnavano da parte di Dio, e reagì concependo dei piani per uccidere quei messaggeri. Il popolo, infatti, non si considerava da meno di Mosè e Aronne in quanto si sentiva al loro pari, se non di più, «designato dal Signore».

Nel suo desiderio di rimpiazzare Mosè, con la sua ambizione Core contagiò Datan, Abiram e 250 altri leader del popolo. Promise cariche nel servizio del tempio (che non stava certo a lui assegnare) e fece tutto questo nella ferma convinzione che Dio era con lui. In quella che si può definire come la più spettacolare manifestazione della potenza di Dio, la terra si aprì letteralmente inghiottendo i ribelli, le loro famiglie e i loro beni. Quest'incredibile avvenimento sarebbe dovuto bastare a convincere il popolo che Dio era con Mosè e Aronne, ma non fu così. Anzi, il popolo si rivoltò contro di loro accusandoli di aver ucciso degli uomini di Dio!

Dio si adirò a tal punto che mandò una piaga che uccise altre 14.700 persone, prima che l'intercessione di Aronne fermasse la sua mano. Come spesso succede, il peccato di uno contagia molti altri. La nostra influenza è un talento dato da Dio per la sua gloria.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio è il solo a poter designare le guide per il suo popolo, e che noi siamo chiamati a rispettare sia loro sia la loro autorità (*intelletto*)
- realizzeranno che è importante cercare la guida di Dio, prima di prendere decisioni che influiscono sulla salvezza di altri (*sentimento*)
- s'impegneranno a essere una forza spirituale positiva in seno alla propria famiglia, alla scuola, alla chiesa e alla comunità (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Autorità/Rispetto
- o Confessione/Pentimento
- o Leadership

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Ai ragazzi è stato chiesto di mettere in ordine da 1 a 10 quelle categorie di persone di cui generalmente si è invidiosi. Chiedete a diversi di loro di condividere le risposte date. Scrivete alla lavagna le tre categorie che hanno avuto il punteggio maggiore e cioè quelle che generalmente suscitano più invidia e gelosia.

Chiedete ai ragazzi anche di spiegare il motivo della loro scelta e poi chiedete se, secondo loro, anche ai tempi della Bibbia esistevano sentimenti come la gelosia e l'invidia. Se la risposta sarà affermativa, chiedete loro di fare qualche esempio concreto. Durante l'attività può essere utile notare che la gelosia giocò un ruolo determinante anche nell'uccisione di Gesù (Giovanni 11:45-48).

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Forse qualcuno ricorda una fiaba dell'infanzia intitolata «Il pesciolino d'oro». Questa fiaba in versi fu scritta nel 1933 Aleksandr Sergeevic Puskin, poeta, scrittore e drammaturgo russo. Essa racconta di un povero pescatore che casualmente catturò un pesciolino d'oro con la sua rete: il pesce avrebbe eseguito gli ordini del pescatore, se egli lo avesse liberato. Infatti l'uomo liberò il pesce ma, di ritorno a casa, dovette fare i conti con l'avida moglie, che lo

rimproverò per non aver chiesto nulla in cambio e lo mandò dal pesce a domandare una nuova capanna in cui vivere, poiché la loro cadeva ormai a pezzi. Il pesciolino esaudì il desiderio, ma il pescatore, oltre alla capanna ristrutturata, trovò ad attenderlo una donna lamentosa e insoddisfatta; perché chiedere una casetta, se si può avere un palazzo? Il pescatore, suo malgrado, tornò a porgere l'insaziabile richiesta al pesce, che esaudì anche questa volta. Ma le lamentele per la propria condizione non cessavano: l'avidità moglie criticava, non si accontentava, chiedeva di più, fino a voler diventare la zarina e poi, ancora oltre, la signora di tutto il mare. Il pesce, rattristato, si congedò dal pescatore. Tutto ritornò come prima, gli abiti, la capanna, le reti rattoppate sulla spiaggia.

Essere avidi, non accontentarsi mai della propria posizione, fino a volere usurpare quella degli altri. Dare spazio alle lamentele e lasciare che divorino il nostro senno e la correttezza e il rispetto che ci dovrebbero caratterizzare...

Nel caso del popolo d'Israele, non vi sono solo questi elementi che ci ricordano la donna avida e irriconoscente di questa fiaba russa, ma vi è anche il tema dell'incredulità. Dopo aver condiviso questa illustrazione, domandate: Dopo tutti i miracoli che Dio aveva fatto per liberare Israele dagli egiziani, come poterono, Core e i suoi seguaci, credere che Dio non avesse affidato la guida di Israele ad Aaronne e Mosè?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Prima o poi tutti i cristiani tendono a perdere di vista la guida provvidenziale di Dio, specialmente quando subiscono un rimprovero. Parte del problema di Core, Datan, Abiram e dei 250 principi fu proprio questo: essi tenevano un registro accurato di tutte le difficoltà di quel viaggio attraverso il deserto ed erano arrivati alla conclusione che tutto dipendeva da una cattiva leadership, e non dalla disubbidienza del popolo. Quando Dio annunciò che solo Caleb e Giosuè sarebbero entrati nella terra promessa perché erano stati i soli ad aver avuto fiducia in Dio, Core e molti altri israeliti decisero di opporsi a Mosè e ad Aaronne (*Patriarchi e profeti*, p. 396).

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

Sulla lavagna o su un cartellone, fate un elenco delle lamentele che Israele esprime contro Dio e Mosè nel deserto, parafrasandole. Ecco alcune risposte possibili in base ai testi biblici che contengono l'episodio:

1. Ma volete farci morire? Perché ci avete portato qui? La vita qui è troppo dura! (Gli israeliti, in Numeri 11:1-3);

2. Basta! Manna, sempre manna: siamo stanchi di mangiarne ogni giorno! (Gli israeliti, in Numeri 11:4-35);

3. La moglie di Mosè non ci va a genio (Maria e Aaronne, in Numeri 12:1-12);

4. Gli abitanti di questa zona ci spaventano! Sono troppo forti, non possiamo batterli! (Le dieci spie andate a esplorare la Terra Promessa, in Numeri 13:27-32).

Era questa la situazione di malcontento; comunque, tutte queste lamentele esistevano già prima della ribellione di Core. Ecco perché in questa storia ci sono elementi validi anche per i cristiani di oggi.

1. Le continue lamentele accecarono gli israeliti oscurando le benedizioni di Dio.

2. Le continue lamentele contagiarono sempre di più gli israeliti fino a diventare parte integrante del pensiero comune.

3. Le continue lamentele portarono a un'aperta ribellione contro Dio e quindi verso i suoi giudizi.

Per ognuno dei casi citati in precedenza, Dio reagì nei confronti degli accusatori. Formate dei gruppi e assegnate a ciascuno di essi i testi biblici sopraelencati. Li leggeranno per cercare di comprendere come Dio reagì alle accuse che il suo popolo gli muoveva contro.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. Ellen White chiarisce che Core era un cugino di Mosè (*Patriarchi e profeti*, p. 395) e quindi un parente, anche se non proprio prossimo. Questo rapporto di parentela avrebbe dovuto impedirgli di complottare per defenestrare Mosè e Aaronne. Il suo desiderio di essere il numero uno nella gerarchia d'Israele, lo portò a mettersi contro tutti quelli che si trovavano sul suo cammino. Per Core i legami familiari non avevano alcun valore. Forse Gesù esprime al meglio questa situazione quando disse: «Saranno divisi il padre contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia, la figlia contro la madre; la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera» (Luca 12:53). Il cuore non rigenerato non riconosce alcun legame familiare.

2. «Or Core, figlio di Isar, figlio di Cheat, figlio di Levi, insieme con Datan e Abiram, figli di Eliab, e On, figlio di Pelet, tutti e tre della tribù di Ruben, insorsero contro Mosè con duecentocinquanta israeliti autorevoli nella comunità, membri del consiglio, uomini rinomati» (Numeri 16:1,2). È piuttosto impressionante vedere che la ribellione di Core fu architettata dai «migliori e più intelligenti» capi che Israele aveva da offrire. Gli uomini che fomentarono la rivolta erano tra i più seguiti e ammirati della comunità. È sempre questo l'obiettivo di Satana: far presa sui più dotati e talentati per convincere le masse che li ammirano a seguirli. Chiedete ai ragazzi di nominare qualche personalità ammirata e popolare, ma che esercita, contemporaneamente, un'influenza negativa intorno a sé (ved. sezione Rabbi 101).

3. «Le sue idee non tardarono a trovare un'eco in Dathan e Abiran, due principi della tribù di Ruben. Secondo le disposizioni di Mosè, questo gruppo si accampava a sud del santuario, vicino alle tende della famiglia di Kore» (*Patriarchi e profeti*, p. 395).

Le lezioni che emergono da questa storia sono numerose. Questa citazione sottintende che è pericoloso vivere a contatto con chi si comporta male. Poiché Datan e Abiram vivevano accanto a Core, spesso parlavano con lui, e fu lui che gettò il dubbio sul sacerdozio di Aaronne. Dio, per bocca del saggio dei Proverbi, ci dà un consiglio: «L'uomo accorto vede venire il male, e si nasconde; ma gli ingenui tirano avanti e ne subiscono le conseguenze» (Proverbi 22:3).

4. Core era un levita, e questo dettaglio non dovrebbe passare inosservato ai nostri occhi. Ricordiamo che Dio aveva affidato ai leviti la custodia del santuario soprattutto in virtù del fatto che la loro tribù si era rifiutata di partecipare alla costruzione e all'adorazione del vitello d'oro (Esodo 32:25-29). Core occupava una posizione di prestigio tra il popolo.

Egli era un discendente di Cheat, figlio di Levi; e dai cheatiti provenivano i sacerdoti e coloro che si occupavano del santuario di Israele. Anche Aaronne apparteneva a questa stirpe, precisamente da quella parte di cheatiti da cui discendevano i leviti; Core faceva invece parte di quei cheatiti che custodivano il santuario.

Sebbene avesse già una posizione privilegiata, Core aspirava ad arrivare più in alto: aspirava al sacerdozio e voleva occupare il posto di Aaronne. Il suo spirito era lo stesso che aveva animato Satana contro Dio in cielo, ed è lo stesso spirito che provoca tante insoddisfazioni nella chiesa (ved. Isaia 14:12-14).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

In molte di queste lezioni ci sono numerosi temi che meriterebbero di essere approfonditi, ma è possibile sviscerarli tutti. Potreste, però, menzionarne almeno alcuni, per far riflettere i ragazzi su quanto la Parola di Dio sia ricca di spunti.

In questa lezione, per esempio, per gli adolescenti che compongono la vostra classe è importante il tema del potere e di come la sua influenza possa essere positiva o negativa.

Mostrate fotografie o immagini di persone influenti. Chiedete ai ragazzi di dire qual è il segreto del successo di queste persone e del fascino che esercitano sulle masse. Perché queste persone attraggono l'attenzione generale? E perché la gente vuole imitarle? Ancora: qual è il segreto dell'influenza cristiana? E come dovremmo usarla?

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Invitate un membro adulto della chiesa a dare una breve testimonianza sul potere e su come esso possa influenzare le persone positivamente o negativamente. Al termine, chiedete all'ospite di pregare chiedendo a Dio di aiutare tutti voi a essere una forza positiva ovunque siate e svolgiate le vostre attività.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

A ognuno di noi è stata data una vita da vivere su questa terra. Quello che ne faremo determinerà il nostro destino. Core e i suoi seguaci presero una decisione sbagliata, una decisione che costò un prezzo immenso. Dio li aveva avvisati e rimproverati, ma senza successo. Avevano già aperto la porta a Satana.

Leggete questi commenti di Ellen White: «Quando un individuo scende a compromessi con le proprie passioni, permette a Satana di controllare la sua mente, e così diventa sempre più malvagio. La sua sensibilità morale diminuisce, oscurando la capacità di giudizio, e cedere al male risulta sempre più facile. Tutte le manifestazioni dell'amore di Dio, anche le più evidenti, vengono respinte; infine diventa impossibile cambiare il proprio comportamento deviante e il concetto di colpa perde ogni significato» (*Patriarchi e profeti*, p. 404).

Dio desidera che rispettiamo sia lui sia coloro ai quali ha dato l'autorità. I capi non sono perfetti e faranno degli sbagli. Quando non siamo in accordo con loro, dobbiamo prima presentare le nostre lamentele a Dio. Dobbiamo cercare la sua guida, prima di affrontare il problema e in questo Matteo 18 ci è di grande aiuto. Non è mai saggio «giocare» a fare Dio, specialmente quando non lo abbiamo prima consultato.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 35 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.